

occasioni. Lo dice la Procura di Milano che accusa la Minetti, Fede e Mora di aver indotto alla prostituzione 33 ragazze

di **Birgit Hamer**

## PRESIDENTE, NON INCONTRI SAVOIA L'ASSASSINO

Caro Napolitano, sono la sorella di Dirk Hamer, ucciso da Vittorio Emanuele nel 1978. So che Lei dovrebbe incontrarlo al Pantheon domani. pag. 21

## Chiusa l'inchiesta dei pm di Milano: il Caimano sceglieva in camera da letto dopo la cena e lo spogliarello

di **Gianni Barbacetto e Antonella Mascali**

Il colpo di scena del caso Ruby è in una riga del comunicato del procuratore Bruti Liberati. Il reato di induzione e favoreggiamento della prostituzione minorile è contestato dal settembre 2009. pag. 6 e 7



frettolose o improvvisate conclusioni, sarebbe esercizio futile. Faccia un bel respiro e si rilassi col *Messaggero*. Dove si segnalano altri titoli memorabili: "Le emozioni influenzano le scelte dell'Occidente", "Un incidente che frena il Rinascimento Nucleare". Già, perché al confronto la Firenze di Lorenzo il Magnifico era Neanderthal. Del resto, rassicurano gli esperti del *Messaggero*, le centrali italiane prossime venture avranno "un sistema ridondante di sicurezza", con ben "quattro sistemi di raffreddamento" (più Oscar Giannino che succhia la mentina e soffia aria fresca), "il rischio che la nube giapponese arrivi in Italia è davvero remoto, vista la distanza molto elevata" (ma va?), e comunque anche in Giappone è tutto sotto controllo, anche se il governo giapponese non lo sa: "Nessuna fuoriuscita dal nocciolo, solo fughe radioattive di lieve entità", per giunta "indotte dai tecnici degli impianti per far uscire il vapore in eccesso". Due scoreggine, non di più. Intanto il *Pompieri della Sera*, che ha tra i suoi azionisti i costruttori Ligresti e Toti, ci regala un ardito calcolo di Massimo Nava: "È scientifico che il rischio zero non esista. Ma in Francia nessun grave incidente è avvenuto in 1450 anni (dato ottenuto moltiplicando 58 reattori per 25 anni di funzionamento medio ciascuno)". Moltiplicando poi per Pi greco, si può desumere che nessun grave incidente nucleare s'è verificato in 4553 anni, a partire dal 2542 a.C., quando i fenici s'insediarono nel Mediterraneo. Sono soddisfazioni. Del resto - ricorda *Il Tempo* del costruttore Bonifaci - "non possiamo chiudere tutte le centrali francesi" che stanno a due passi da noi: dunque tanto vale farcene qualcuna in casa. È logica pura: siccome ho un vicino piromane che potrebbe incendiare la casa, la incendio prima io. Così lo frego.

di **Paolo Flores d'Arcais**

## SPETTATORI DEL RITORNO DEL RAÏS

Gheddafi massacra gli abitanti della Libia e l'Occidente chiacchiera. Gheddafi sta riportando l'intero paese sotto la sua mostruosa dittatura grazie soprattutto al controllo totale dello spazio aereo, come hanno rilevato tutti gli osservatori. pag. 5



Attilio Wanderlingh

## L'Italia è un'altra Storia 1900-2010



In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia

un secolo di cronaca, politica, cultura raccontato dalla parte della gente

edizioni INTRA MOENIA • [www.intramoenia.it](http://www.intramoenia.it)

immobili famosi

## Anacapri: Masi, la Cricca e il caso della villa scomparsa

Lillo pag. 8



Borghesio e Le Pen a Lampedusa. Ronde anomale

(Elena Grassi [www.luttazzi.it](http://www.luttazzi.it))



## Dov'è la vittoria Speciale 150 anni dell'Unità d'Italia

pag. 13 - 20



## SIAMO ANCORA IN TEMPO PER AGIRE

di **Paolo Flores d'Arcais**

Gheddafi massacra gli abitanti della Libia e l'Occidente chiacchiera. Gheddafi sta riportando l'intero paese sotto la sua mostruosa dittatura grazie soprattutto al controllo totale dello spazio aereo, come hanno rilevato tutti gli osservatori. Sarebbe bastato bombardare gli aeroporti di cui il sanguinario dittatore si serve come base operativa. Il presidente francese Sarkozy ha buttato lì una frase, tanto per fare la notizia d'apertura nei tg, ma si è ben guardato dal fare sul serio. Chiacchiere, appunto. Il resto d'Europa nemmeno quelle, mentre Obama continua a lambiccarsi su "essere o non essere?" della "no-fly zone" e i ribelli ad essere mitragliati dal cielo. È quasi un mese che l'insurrezione è cominciata, l'Europa avrebbe potuto riconoscere ufficialmente almeno da due settimane il gruppo dirigente dei rivoltosi a Bengasi come unico legittimo interlocutore, unico rappresentante della Libia, e fornire ad esso gli armamenti e le strutture logistiche e informative necessari per fare fronte all'immane controffensiva del colonnello. Ogni giorno di traccheggio in più era oro incenso e mirra per il dittatore di Tripoli, questo lo capiva anche un bambino. L'Italia del trapiantato di Arcore è stata ignominiosamente all'avanguardia in questa riedizione di Ponzio Pilato, ignominia del resto ovvia visto che i due sono compagni di sontuosissime merende. I ribelli sono stati lasciati soli, e se continua così finirà in un bagno di sangue e nel ritorno ancora più spietato del tallone di ferro.

**SPIACE** che anche la voce delle piazze democratiche si sia sentita poco o niente, quasi che il destino di dittatura o di liberazione dell'intera Africa mediterranea sia esotismo che non ci riguarda. Perché è evidente che la soluzione in Libia eserciterà enorme influenza sugli equilibri ancora incertissimi in Egitto e Tunisia tra forze democratiche e forze del gattopardo, e su quanto accadrà o meno in Marocco e in Algeria. La democrazia non si esporta con l'invasione militare, ripetono con penosa sintonia bipartisan governi e opposizioni (e non è sempre vero, Hitler probabilmente sarebbe morto di vecchiaia nel Reichstag), ma da questo a non aiutare un'insurrezione popolare in atto, con armamenti e un minimo di supporto aereo, ce ne corre. La differenza si chiama viltà. La tragedia non si è ancora compiuta, l'Europa e l'Occidente possono ancora sostenere rivolte che coinvolgono strati giovanili e intellettuali anche fortemente laici. Non si meravigliano se, in assenza, la prossima insurrezione sarà più che mai fondamentalista.

## Putin e la beneficenza: spariti i soldi del gran galà con i vip



Putin al gala del 10 dicembre (Foto Ansa)

di **Giancarlo Castelli**

Una serata di gala per beneficenza, il Palazzo del ghiaccio di San Pietroburgo, stelle internazionali del calibro di Sharon Stone, Mickey Rourke, Monica Bellucci, Kevin Costner, Ornella Muti. E la guest star: il primo ministro russo Vladimir Putin. Ma a distanza di 3 mesi dal quel 10 dicembre, oggi c'è un grande assente: i soldi della serata di beneficenza. "Credi in un sogno", era stato chiamato l'evento in cui Putin stesso aveva cantato, senza soluzione di continuità, un inno popolare sovietico e *Blueberry hill* di Fats Domino. Ma degli aiuti promessi a tre ospedali pediatrici oncologici per bambini non c'è traccia.

**C'È VOLUTA** la lettera accorata di Olja Kuznetsova, madre di una piccola ammalata di cancro, secondo cui negli ospedali indicati, il "NII" di Mosca, l'ospedale oncologico pediatrico numero 1 e l'ospe-

dale cittadino numero 31, non è arrivato un bel nulla. E la donna si è parecchio arrabbiata, scrivendo in una lettera aperta che "c'è chi gioca sulla pelle dei bambini". Dalla fondazione "Federation", organizzatrice del "galà" cadono dalle nuvole: "Non ci occupiamo di raccolta fondi - dice la portavoce Kristina Snikers - la nostra era soltanto un'iniziativa di promozione della beneficenza". Niente soldi, neppure per le star ("Ornella Muti non ha avuto un soldo e la permanenza in Russia se l'è pagata a sue spese", giurano dal suo entourage). Soltanto regali per bambini e il piacere (sempre per i piccoli) di incontrare le star ("abbiamo portato noi gli scatoloni-regalo pieni di giochi, offerti dalla fondazione ai bambini. È stata una cosa commovente", dicono ancora dallo staff della Muti che qui è di casa viste le sue origini russe, da parte di nonna). Qualcuno ha portato anche un televisore: a portarlo di persona, l'attrice Milla Jovovi-

**Nessuna traccia  
dei fondi per  
bambini malati  
di cancro  
Una madre  
chiede: "Dove  
sono finiti?"**

ch. Nessun cachet per le star, niente di niente. Eppure, secondo le agenzie "grandi eventi" che operano nel settore, i grandi nomi di Hollywood non si muovono per meno di 200 mila dollari di cachet e se alla presenza si accompagna una performance, le tariffe arrivano fino a un milione.

**QUALCUNO** che da questa vicenda ci ha guadagnato è sicuramente il primo ministro. Sguardo magnetico secondo i presenti, grande charme e infine l'esibizione al canto: Putin, per i suoi avversari, incassa visibilità in vista delle prossime elezioni. Anche se la protesta di Olja potrebbe rovinargli la festa. Il portavoce del premier Dmitrij Peskov assicura che quegli aiuti sanitari promessi, prima o poi arriveranno a destinazione. Smentendo ciò che è stato affermato dalla federazione stessa. Ma le smentite non si fermano a questo. Prima della lettera-denuncia, Putin aveva sbandierato la sua amicizia con il presidente della fondazione "Federation", Vladimir Kisel'ov. Poi, si è scoperto che la fondazione era stata creata pochi giorni prima del gala e che Kisel'ov, nonostante le intenzioni caritatevoli, fosse stato coinvolto in questioni e amicizie poco chiare (e a Mosca lo ricordano ancora per la sua pessima organizzazione di un concerto di Madonna). Allora il solerte Peskov ha precisato: "A Putin è stato chiesto di partecipare. Con la fondazione non ha alcun rapporto".

all'insaputa dell'equipaggio. Hamas ha reagito con incredulità: "Si tratta di una montatura" ha esclamato un dirigente dell'esecutivo di Hamas.

**THAILANDIA**

**Tredici anni  
all'oppositore**

Il gestore di un sito legato alle "camicie rosse" thailandesi è stato condannato ieri a 13 anni di reclusione per aver violato la legge di lesa maestà. L'uomo, 38 anni, è stato punito perché colpevole di aver diffuso messaggi contro il regime tra il 13 e il 15 marzo dello scorso anno. In quel periodo, i "rossi" avevano iniziato la protesta che li avrebbe portati a occupare il centro di Bangkok per oltre due mesi, chiedendo invano elezioni anticipate.

**SPAGNA**

**Batasuna: rimborso  
al portavoce**

La corte europea dei diritti umani ha condannato ieri la Spagna per avere processato e condannato a un anno di carcere l'ex-portavoce del partito indipendentista Batasuna Arnaldo Otegi per "ingiurie gravi al re" in violazione al diritto alla libertà di espressione. Otegi era stato condannato nel 2005 per avere definito re Juan Carlos "il capo dei torturatori". Madrid ora deve pagare 23 mila euro all'ex-portavoce del movimento ritenuto vicino all'Eta.